Avvenire

Quotidiano

Data 01-09-2009
Pagina 8
Foglio 1

www.ecostampa.it

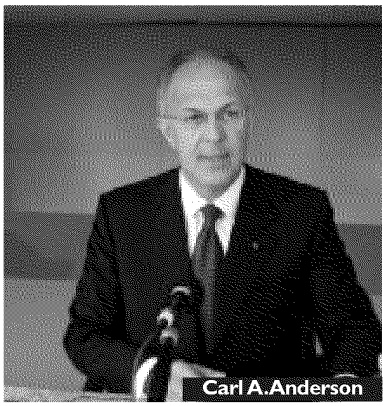
Carità a tutto tondo: l'impegno sul campo dei Cavalieri di Colombo made in Usa

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
NELLO SCAVO

Una storia americana. Di lotta e di rivalsa. Di riscatto e di pietà. Di cowboy con il crocifisso al collo e le braccia aperte. Sono i Cavalieri di Colombo. La loro filosofia si riassume con un messaggio inviato da Benedetto XVI nel 2007, allorché il Papa parlava di speranza da alimentare «con opere di carità, perché la speranza, come la fede, è dimostrata nell'amore».

Di loro ha parlato al Meeting di Rimini Carl A. Anderson, "supremo cavaliere" di questi singolari militanti della carità. Perché Cavalieri di Colombo? «Perché Colombo è uno dei pochi cattolici popolari e riveriti nella storia americana», spiega Anderson. Grazie anche a questa fama essi sono diventati «l'esempio vivente di buoni samaritani, come ha scritto papa Benedetto nelle sua prima enciclica Deus est caritas». La loro opera è ad ampio spettro: compresa una compagnia di assicurazioni gestita secondo criteri etici, e uscita indenne dalla crisi economica. «La carità – insiste il "supremo cavaliere" - è indispensabile, così come la fede e la speranza, per costruire la civiltà dell'amore».

A cominciare dal diritto alla vita. I fronti su cui i Cavalieri di Colombo si sono spesi sono molti e molto diversi tra loro: l'aiuto ai parroci e ai preti in difficoltà economiche, l'invio di cappellani ai soldati cattolici nelle due guerre che gli Usa hanno combattuto in Europa, l'istituzione di campi da gioco per bambini, la partecipazione ai movimenti per i diritti civili, il sostegno alle iniziative per la vita e contro l'aborto. Recentemente sono stati acquistati numerosi apparecchi ecografi per seguire le gravidanze difficili. «Il 90 per cento delle donne – racconta Anderson -, dopo aver visto il proprio bambino con l'ecografia, rinuncia all'aborto». I Cavalieri lavorano anche con la congregazione fondata dal cardinale di New York John O'Connor, le "Sisters of life", le Sorelle della vita che assistono i genitori traumatizzati dall'aborto.


Carl A. Anderson

Fondati nel Connecticut da padre Michael McGivney nel 1882, la loro opera è richiesta in tutta l'America

Quella dei Cavalieri di Colombo è una storia appena più che secolare. Per comprendere bisogna tornare indietro nel tempo. Nel 1882 il servo di Dio padre Michael McGivney fondò, nello stato del Connecticut, i Cavalieri di Colombo. I cattolici nel secolo XIX erano discriminati in tutta l'America, un isolamento umano e culturale ancora poco indagato dagli storici del "Nuovo mondo". Come molte istituzioni di carità, i Cavalieri di Colombo nacquero da un caso concreto: padre McGivney iniziò a prendersi cura di Alfred Downes, per evitare che il ragazzo fosse strappato alla famiglia e condotto in un riformatorio. La cosa funzionò e così il gruppo di operatori crebbe in fama e impegno, fino ad essere reclamati in tutti gli Stati.

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.